

Sei... in uso?

Vademecum per l'uso e la manutenzione degli arredi



Sommario

Sommario.....	1
Premessa.....	2
Pareti interne mobili divisorie e a contenitore	3
<i>Norme d'uso.....</i>	<i>3</i>
<i>Manutenzione ordinaria.....</i>	<i>4</i>
<i>Spostamenti e riconfigurazioni</i>	<i>4</i>
Contenitori	5
<i>Norme d'uso generale.....</i>	<i>5</i>
<i>Manutenzione ordinaria.....</i>	<i>6</i>
Scrivanie	7
<i>Norme d'uso generale.....</i>	<i>7</i>
<i>Scrivanie con movimenti.....</i>	<i>7</i>
<i>Accessori.....</i>	<i>7</i>
<i>Manutenzione ordinaria.....</i>	<i>7</i>
<i>Manutenzione programmata.....</i>	<i>8</i>
Pannelli divisorii.....	8
<i>Norme d'uso generali.....</i>	<i>8</i>
<i>Manutenzione ordinaria.....</i>	<i>8</i>
<i>Spostamenti e riconfigurazioni</i>	<i>9</i>
<i>Manutenzione programmata.....</i>	<i>9</i>
Sedute.....	9
<i>Norme d'uso generale.....</i>	<i>9</i>
<i>Manutenzione ordinaria.....</i>	<i>10</i>
<i>Spostamenti.....</i>	<i>10</i>

<i>Manutenzione programmata</i>	10
Norme generali di pulizia	10
<i>Parti in legno</i>	11
<i>Parti in laminato/nobilitato</i>	11
<i>Parti laccate</i>	12
<i>Parti in MDF verniciate a polvere</i>	12
<i>Parti in alluminio anodizzato</i>	12
<i>Parti in alluminio lucido</i>	13
<i>Parti in metallo verniciato</i>	13
<i>Parti in acciaio inox</i>	13
<i>Parti cromate</i>	14
<i>Parti in vetro</i>	14
-Vetro float	14
-Vetro acidato	14
-Vetro sabbiato.....	14
-Vetro verniciato.	15
<i>Parti in materiale plastico</i>	15
<i>Parti in tessuto</i>	15
<i>Rivestimenti in microfibre</i>	16
<i>Parti in pelle</i>	16
<i>Parti in cuoio</i>	17
<i>Parti in rete</i>	17
<i>Tessuti rivestiti di materiali polimerici "similpelle"</i>	18
<i>Parti in movimento</i>	18
Il contratto di manutenzione.....	18

Premessa

Il presente documento, redatto da Assufficio, ha la finalità di informare gli Utilizzatori di arredi per ufficio, sulle principali attività da svolgere a propria cura, per mantenere il più possibile in efficienza d'uso i beni acquistati. E' ovvio che l'Acquirente si aspetti che l'uso del bene non pregiudichi la sicurezza dell'utilizzatore. A volte però non è altrettanto ovvio che la soddisfazione di tali attese dipende solo in parte dalle qualità intrinseche del prodotto, e dal fatto che lo stesso sia stato progettato e costruito tenendo conto di tutti i requisiti di resistenza, durabilità, ergonomia e sicurezza. Infatti, anche i prodotti più sicuri e più validi qualitativamente, se usati in modo improprio o scorretto, o se non sottoposti periodicamente alla necessaria manutenzione, possono degradarsi, danneggiarsi, o non garantire la sicurezza dell'Utente. Tutto ciò vale naturalmente anche per gli arredi per ufficio.

Poiché l'arredo è parte fondamentale dell'ambiente, è importante che mantenga nel tempo le caratteristiche iniziali: in questo caso, entra in gioco anche un altro fattore non dipendente dal Fornitore, rappresentato da una regolare operazione di pulizia, da eseguirsi però con modalità e prodotti appropriati. E' interesse del Fornitore che il Cliente resti soddisfatto, nel tempo, dell'acquisto effettuato.

In questa ottica Assufficio ha ritenuto opportuno redigere questo documento, che ha la finalità di informare gli Acquirenti sulle principali attività da svolgere e precauzioni da tenere:

- per evitare usi impropri o scorretti che potrebbero causare danni a persone e cose;
- per mantenere il più a lungo possibile in perfetta efficienza gli arredi acquistati.

Questo documento non intende superare le eventuali istruzioni e raccomandazioni specifiche dei singoli Produttori, che anzi potranno fornire indicazioni più complete, tenendo conto delle peculiarità dei loro prodotti e/o dei materiali impiegati.

Pareti interne mobili divisorie e a contenitore

Norme d'uso

Le pareti interne mobili divisorie o le pareti a contenitore sono elementi di arredo concepiti per l'organizzazione dello spazio negli edifici. A tale scopo sono progettate e devono essere utilizzate. E' molto importante una corretta analisi, in fase di lay-out, delle esigenze del Committente e delle prestazioni che le pareti mobili possono fornire, per evitare usi impropri o aspettative diverse rispetto alle prestazioni possibili.

I vani di passaggio delle porte devono sempre essere mantenuti completamente liberi da ostacoli, che riducano la possibilità di manovra e/o di movimento. I pannelli e le porte vetrate trasparenti devono essere chiaramente segnalate (a cura del Committente/Progettista, come da Direttiva Europea sulla sicurezza) in modo tale che i lavoratori non possano urtare accidentalmente le pareti.

Gli organi di azionamento delle porte e delle antine (cerniere, maniglie, chiudiporta, ecc.) e le attrezzature mobili delle pareti a contenitore (telai estraibili, cassetti, ecc.) sono costruiti e testati come da normative vigenti per resistere alle sollecitazioni derivanti da un uso normale: evitare quindi sovraccarichi ed impatti violenti. Le ante dei contenitori hanno un'ampiezza della rotazione variabile in funzione del prodotto: non forzare oltre la massima ampiezza ammessa della cerniera; analogamente, non forzare l'apertura dei cassetti oltre il fine corsa delle guide. I ripiani ed i telai estraibili possono essere rimossi e/o collocati in altra posizione senza l'intervento di maestranze specializzate, purché si rispettino le seguenti regole:

- la rimozione e lo spostamento dei supporti devono essere effettuati con la massima cautela, per evitare danneggiamenti;
- dopo lo spostamento, la planarità ed il corretto aggancio dell'attrezzatura devono essere accuratamente controllati, per evitare sganciamenti accidentali o sollecitazioni anomale sulla struttura del contenitore.

Evitare di sovraccaricare le attrezzature pensili e di archiviazione, rispettando la portata massima ammissibile, normalmente indicata dal Produttore.

Non introdurre carichi dimensionalmente incompatibili con le strutture onde evitare danneggiamenti alle ante, ai fianchi, e agli altri componenti della parete.

Per l'accesso ai ripiani nelle posizioni superiori dei contenitori, utilizzare scale e attrezzature similari, evitando di appoggiarsi ai ripiani inferiori, e/o ai cassettei.

Non appendere quadri, specchi, lampade ecc. alle pareti senza il preventivo assenso del Fornitore, per evitare danneggiamenti, indebolimenti strutturali e/o pericolosità derivanti da contatti elettrici non previsti, ecc.

Prestare molta attenzione in prossimità delle parti vetrate e in particolar modo non sbattere violentemente porte e ante in cristallo.

Le fonti di calore ad elevato irraggiamento, quali stufe e termosifoni, possono danneggiare le pareti mobili. Occorre quindi garantire una distanza sufficiente tra questi elementi.

Non usare getti d'acqua o detergenti liquidi per la pulizia dei pavimenti o di altre superfici vicine alle pareti mobili, per evitare schizzi accidentali che potrebbero deteriorare le parti di parete a contatto con il suolo.

Manutenzione ordinaria

L'uso quotidiano del prodotto può causare leggeri spostamenti di alcune parti mobili (cerniere di porte ed ante) rendendo necessario l'intervento dell'operatore per la regolazione delle stesse (si consiglia una manutenzione periodica annuale).

A volte può essere necessario un intervento in quanto ogni edificio è soggetto a piccoli cedimenti strutturali (che causano alterazioni delle fughe orizzontali e verticali); successivamente al caricamento dei contenitori, questi possono subire degli assestamenti dei componenti, tali da richiedere una regolazione delle cerniere delle ante e dei cassettei, per ristabilire gli allineamenti orizzontali e verticali delle fughe.

Durante la pulizia, prestare molta attenzione in vicinanza di cablaggi, prese elettriche, telefoniche e dati. La pulizia ordinaria viene effettuata senza ricorrere allo smontaggio dei componenti che costituiscono la parete mobile (es. il pannello vetrato, ecc.). È necessario che il personale addetto alle pulizie eviti tassativamente l'appoggio di scale alla parete vetrata (la sola superficie del pannello in vetro non è adatta a sostenere il peso dell'addetto).

L'uso del detergente deve essere sempre moderato; un uso eccessivo può causare infiltrazioni nelle guarnizioni e/o nei profili, generando aloni o macchie sulla superficie del pannello posta all'interno della parete.

Le parti meccaniche devono essere sottoposte ad una manutenzione periodica utilizzando lubrificanti appropriati per le guide scorrevoli, le cerniere, ecc. Si consiglia di programmare manutenzioni ordinarie con cadenza annuale.

Spostamenti e riconfigurazioni

Poiché i lay-out degli uffici devono rispettare i requisiti del D.Lgs. 81/08, occorre ricordare che uno spostamento di pareti comporta, in ogni caso, una riprogettazione degli spazi che tenga conto dei requisiti di legge.

Le operazioni di riconfigurazione e/o di modifica delle caratteristiche del modulo (ad es. inserimento di un modulo porta in luogo di un modulo cieco o vetrato, smontaggio e rimontaggio della parete in altra posizione), dovranno essere effettuate a cura del Fornitore o da maestranze diverse, ma sotto la supervisione del Fornitore stesso.

Per le tipologie di parete mobile, aventi requisiti di resistenza al fuoco e/o livelli di fonoisolamento acustico comprovato da rapporti di prova rilasciati da laboratori legalmente riconosciuti, le modifiche al layout, successive alla prima installazione, possono alterare le prestazioni iniziali. Tali modifiche dovranno essere effettuate a cura del Fornitore, o da maestranze diverse fornite dal Committente, ma sotto la supervisione del Fornitore stesso. L'inadempienza comporterà la decadenza dell'omologazione.

Per le operazioni di pulizia straordinaria, di pareti con doppio telaio vetrato, durante le quali è necessario smontare il pannello in vetro per pulirne la faccia rivolta all'interno, le operazioni di smontaggio e rimontaggio dovranno essere effettuate a cura del Fornitore, o da maestranze diverse, purché sotto la supervisione del Fornitore stesso.

Durante le operazioni di montaggio, si consiglia di maneggiare vetri e telai vetrati con guanti in tessuto o lattice. Prima di riposizionare il pannello sulla parete, accertarsi che la superficie sia completamente asciutta per evitare l'insorgere di macchie ed aloni.

Manutenzione programmata

Come consigliato in precedenza, su alcuni componenti delle pareti mobili si possono prevedere delle manutenzioni programmate. I componenti, su cui soffermare la nostra attenzione, sono gli organi meccanici in movimento, e gli ancoraggi strutturali delle pareti. Si deve procedere a: verifica usura cerniere verifica usura guide cassette verifica usura ripiani e loro supporti verifica funzionamento serrature messa in bolla e a piombo delle pareti controllo generale della stabilità e del funzionamento dei supporti di fissaggio della struttura controllo statico ancoraggi a muro, a soffitto e a pavimento. controllo guarnizioni di chiusura.

Contenitori

Norme d'uso generale

I contenitori sono strumenti che si utilizzano per archiviare documenti. Gli organi di azionamento delle antine (cerniere, serrature, ecc.) e le attrezzature interne ed esterne (telai estraibili, cassette, ecc.) sono costruiti e testati, come da normativa vigente, per resistere alle sollecitazioni derivanti da un uso normale. Evitare quindi sovraccarichi ed impatti violenti.

Le ante dei contenitori hanno un'ampiezza della rotazione variabile in funzione del prodotto: non forzare oltre la massima estensione ammessa dalla cerniera; analogamente, non forzare l'apertura dei cassette oltre il fine corsa delle guide. I ripiani ed i telai estraibili possono essere rimossi e collocati in altra posizione senza l'intervento di maestranze specializzate, purché si rispettino le seguenti regole:

- la rimozione e lo spostamento dei supporti devono essere effettuati con la massima cautela, per evitare danneggiamenti superficiali della struttura del contenitore;
- dopo lo spostamento, la planarità ed il corretto aggancio dell'attrezzatura devono essere accuratamente controllati, per evitare sganciamenti accidentali o sollecitazioni anomale sulla struttura del contenitore.

Evitare di sovraccaricare le attrezzature interne dei mobili contenitori (ripiani, telai estraibili, ecc.). Seguire scrupolosamente le indicazioni e i limiti di peso forniti dal Produttore. Non introdurre carichi dimensionalmente incompatibili con le strutture, ad

esempio nei mobili a serranda, per evitare danneggiamenti alle strutture stesse e ai singoli componenti.

Per l'accesso ai ripiani nelle posizioni superiori, utilizzare scale e attrezzature similari; non salire sull'armadio utilizzando i ripiani inferiori, e/o i cassetti come gradini. Durante lo spostamento dei contenitori su ruote evitare, per quanto possibile, gli ostacoli a pavimento (cambi di livello, canaline, ecc.). In presenza di questi impedimenti, sollevare leggermente il contenitore al fine di superare l'ostacolo senza urti sulle ruote.

Le fonti di calore ad elevato irraggiamento, quali stufe e termosifoni, possono danneggiare i mobili contenitori. Occorre quindi garantire una distanza sufficiente tra questi elementi. Non usare getti d'acqua o detergenti liquidi per la pulizia dei pavimenti o di altre superfici, vicino ai contenitori, per evitare schizzi accidentali che potrebbero deteriorarne la finitura superficiale.

Manutenzione ordinaria

L'uso quotidiano del prodotto può causare leggeri spostamenti di alcune parti mobili, ad esempio le cerniere delle ante, rendendo necessario l'intervento dell'operatore specializzato per la rimessa a punto delle ante.

A volte può essere necessario un intervento in quanto, a causa del carico aggiuntivo, gli armadi possono subire degli assestamenti dei componenti, tali da richiedere una regolazione dei piedini livellatori e/o delle cerniere delle ante, per ristabilire gli allineamenti. Si consiglia una manutenzione periodica annuale.

Anche le parti meccaniche in movimento devono essere sottoposte ad una manutenzione periodica (è consigliato un controllo annuale) mediante l'uso di lubrificanti adatti per le guide scorrevoli, le cerniere, ecc.

Spostamenti e riconfigurazioni

Poiché i lay-out degli uffici devono rispettare i requisiti del D.Lgs. 81/08, occorre ricordare che uno spostamento di arredi comporta, in ogni caso, una riprogettazione degli spazi che tenga conto dei requisiti di legge. In caso di spostamento di armadi contenitori, evitare assolutamente di trascinare i mobili a pieno carico. E' buona norma svuotarli completamente, riposizionarli, eseguire la messa a livello per ripristinare le fughe, ed infine riempirli. Vale la nota già indicata nel paragrafo della manutenzione ordinaria per la messa a punto degli allineamenti poco tempo dopo il riempimento.

Si consiglia in ogni caso, l'utilizzo di maestranze specializzate, che possono essere fornite o supervisionate dal Fornitore stesso.

Manutenzione programmata

Come consigliato in precedenza su alcuni componenti dei contenitori (armadi, cassettiere, librerie, ecc.) si possono prevedere delle manutenzioni programmate. Le operazioni da eseguire sono: verifica usura delle cerniere verifica usura delle guide dei cassetti verifica usura ripiani e loro supporti verifica funzionamento serrature messa in bolla e a piombo.

Scrivanie

Norme d'uso generale

Le scrivanie sono strumenti di lavoro, che si utilizzano nell'ambiente d'ufficio, per eseguire le mansioni richieste. Evitare nel modo più assoluto gli usi impropri, come sedersi in una o più persone sui bordi, oppure salirci in piedi, o altre cattive abitudini potenzialmente dannose.

Assicurarsi che il montaggio del posto di lavoro sia stato eseguito correttamente. Curare che la scrivania sia ben appoggiata al pavimento, utilizzando allo scopo i piedini regolabili presenti.

Evitare di sovraccaricare la scrivania con materiali pesanti, non pertinenti all'uso normale d'ufficio. Non utilizzare i piani delle scrivanie come i gradini di una scala.

Le fonti di calore ad elevato irraggiamento, quali stufe e termosifoni, possono danneggiare le scrivanie. Occorre quindi garantire una distanza sufficiente tra questi elementi.

Non usare getti d'acqua o detergenti liquidi per la pulizia dei pavimenti o di altre superfici, vicino alla struttura delle scrivanie, per evitare schizzi accidentali che potrebbero deteriorarne la finitura superficiale delle gambe di sostegno.

Scrivanie con movimenti

Non accostare scrivanie con meccanismi (elettrici o manuali) di sollevamento in continuo del piano di lavoro, a piani fissi, per evitare l'effetto ghigliottina durante il movimento del piano. Inoltre non posizionare sotto il piano della scrivania elementi di altezza superiore a quella raggiungibile dal piano di lavoro, nella sua posizione più bassa.

Accessori

Gli schermi frontali, montati davanti alle scrivanie servono a dividere lo spazio di lavoro, non sono costruiti per appoggiarsi.

Riempire le mensole, seguendo con attenzione le indicazioni e i limiti di peso normalmente forniti dal Produttore. I porta oggetti, es. i porta telefoni, i portamatite, i porta fogli ecc. oppure i supporti per unità centrale del personal-computer, sono da usare per lo scopo per cui sono stati progettati, non come piani di appoggio per carichi pesanti.

Manutenzione ordinaria

Durante la pulizia prestare molta attenzione in vicinanza di prese elettriche, telefoniche e dati.

Attenersi alle indicazioni del Produttore sui modi e i materiali da usare per le regolari operazioni di pulizia.

Spostamenti e riconfigurazioni

Poiché i lay-out degli uffici devono rispettare i requisiti del D.Lgs. 81/08, occorre ricordare che uno spostamento di scrivanie comporta, in ogni caso, una riprogettazione degli spazi che tenga conto dei requisiti di legge.

In caso di spostamenti, non trascinare la scrivania lungo il pavimento, ma sollevarla ed appoggiarla nella posizione desiderata. In presenza di cablaggi, elettrici telefonici ecc. evitare qualsiasi spostamento, se non in presenza di tecnici specializzati.

In caso di riconfigurazioni, si consiglia l'utilizzo di maestranze specializzate, che possono essere fornite, o supervisionate dal Fornitore delle scrivanie.

Manutenzione programmata

Per le scrivanie, i componenti da prendere in considerazione sono gli organi meccanici in movimento, o quelli relativi agli accessori. Le operazioni da eseguire sono:

- verifica usura organi meccanici di movimento;
- (sollevamento del piano di lavoro);
- verifica usura degli accessori;
- verifica resistenza mensole e loro supporti;
- messa in bolla e a piombo;
- controllo generale della stabilità.

Pannelli divisori

Norme d'uso generali

I pannelli divisori o paretine sono prodotti progettati per suddividere le aree in uffici a pianta aperta, creando le migliori condizioni possibili di comfort per ogni postazione individuale.

I pannelli divisori e gli accessori, che li compongono, sono costruiti e testati, come da normativa vigente, per resistere alle sollecitazioni derivanti da un uso normale in ufficio. Evitare quindi sovraccarichi e impatti violenti.

Nel riempire le mensole e i contenitori pensili, agganciati ai pannelli, seguire con attenzione le indicazioni e i limiti di peso forniti dal Produttore.

In presenza di pannelli vetrati trasparenti, sono necessarie segnalazioni ben visibili (a cura del Committente/Progettista, come da Direttiva Europea) per evitare urti accidentali da parte dei lavoratori.

Le fonti di calore ad elevato irraggiamento, quali stufe e termosifoni, possono danneggiare i pannelli divisori. Occorre quindi garantire una distanza sufficiente tra questi elementi.

Non usare getti d'acqua o detergenti liquidi per la pulizia dei pavimenti o di altre superfici, vicino alle paretine, per evitare schizzi accidentali che potrebbero deteriorarne la finitura superficiale.

Manutenzione ordinaria

Durante la pulizia prestare molta attenzione in vicinanza di prese elettriche, telefoniche e dati.

Attenersi alle indicazioni del Produttore sui modi e i materiali da usare per le regolari operazioni di pulizia.

Le parti in movimento devono essere sottoposte ad una manutenzione periodica (è consigliato un controllo annuale) utilizzando i lubrificanti adatti per le guide scorrevoli, le cerniere, ecc.

Spostamenti e riconfigurazioni

Poiché i lay-out degli uffici devono rispettare i requisiti del D.Lgs. 81/08, occorre ricordare che uno spostamento di pannelli comporta, in ogni caso, una riprogettazione degli spazi che tenga conto dei requisiti di legge.

In caso di spostamento, o riconfigurazione della disposizione dei pannelli, non si devono trascinare le composizioni assemblate, ma è necessario smontare i pannelli, riposizionarli / ricombinarli nella nuova posizione, ed eseguire la messa a livello.

Si consiglia in ogni caso l'utilizzo di maestranze specializzate, che possono essere fornite o supervisionate dal Fornitore dei manufatti.

Manutenzione programmata

Le parti meccaniche devono essere sottoposte ad una manutenzione periodica: si consiglia un controllo annuale. I componenti da controllare sono:

- verifica sostegni e usura cerniere dei contenitori pensili;
- verifica resistenza mensole e loro sostegni;
- messa in bolla e a piombo;
- controllo generale della stabilità.

Sedute

Norme d'uso generale

Le sedute sono progettate per assumere una postura assisa, possibilmente corretta. La struttura portante e i servocomandi per azionare i vari movimenti devono essere solidi e semplici da usare, devono quindi rispondere alle normative vigenti per garantire sicurezza, adattabilità e comfort fisiologico a tutti gli utilizzatori.

Durante lo spostamento delle sedute (esempio cambio di stanza) si dovrebbe evitare di farle scorrere sui pavimenti, soprattutto stando seduti, per non danneggiare le ruote, in caso di cambi di livello del pavimento stesso, presenza di canaline etc.

In generale evitare l'uso improprio della seduta, come ad esempio, sedersi su uno dei braccioli, appoggiarsi sullo schienale o, peggio ancora, salire sul sedile ed usarlo come mezzo per raggiungere un ripiano più alto, etc.

Le sedute sono dotate di sistemi che consentono le regolazioni dell'altezza del sedile o del movimento dello schienale. In caso di necessità, questi dispositivi devono venire sostituiti o riparati solo da un tecnico specializzato.

Le fonti di calore ad elevato irraggiamento, quali stufe e termosifoni, possono danneggiare le sedute. Occorre quindi garantire una distanza sufficiente tra questi elementi.

Non usare getti d'acqua o detergenti liquidi per la pulizia dei pavimenti o di altre superfici, vicino alle sedute, per evitare schizzi accidentali che potrebbero deteriorare la finitura superficiale dei basamenti.

Manutenzione ordinaria

Le ruote vanno pulite regolarmente utilizzando detergenti non aggressivi. E' inoltre importante rimuovere i residui di polvere che si accumulano sul perno della ruota, al fine di ottenere uno scorrimento ottimale.

Attenersi alle indicazioni del Produttore sui modi e i materiali da utilizzare, per le regolari operazioni di pulizia.

Spostamenti

Esistono, due tipologie di ruote, progettate appositamente per la sicurezza delle persone e la salvaguardia dei pavimenti:

- specifiche per superfici morbide (moquette, tappeti)
- specifiche per superfici dure (marmo, linoleum, parquet etc.).

In caso di spostamenti delle sedute in altri ambienti, si consiglia di verificare la compatibilità delle ruote al tipo di pavimento.

Durante lo spostamento delle sedute evitare, per quanto possibile, gli ostacoli a pavimento (cambi di livello del pavimento stesso, canaline, ecc.). In questi casi sollevare leggermente la seduta al fine di superare l'impedimento senza urti sulle ruote.

Manutenzione programmata

Le parti meccaniche devono essere sottoposte ad una manutenzione periodica. Si consiglia pertanto una verifica annuale sui componenti meccanici comprendenti parti (o organi) in movimento, quali ad esempio:

- meccanismi di inclinazione del sedile;
- meccanismi di scorrimento del sedile;
- meccanismi di inclinazione dello schienale;
- meccanismi di regolazione altezza dello schienale e dei braccioli;
- meccanismo di regolazione del supporto lombare;
- funzionamento e usura braccioli;
- funzionamento e usura delle ruote.

Norme generali di pulizia

La pulizia regolare e appropriata degli arredi è un fattore importante e determinante per l'allungamento della loro vita. Per la pulizia sono però necessari alcuni accorgimenti per evitare il danneggiamento della finitura superficiale. In linea generale occorre evitare materiali abrasivi o liquidi aggressivi che potrebbero danneggiare il prodotto. Durante la pulizia delle superfici piane, il movimento del panno deve essere sempre orizzontale o verticale; per i pannelli impiallacciati deve essere, per quanto possibile, parallelo alle

venature del legno. Non effettuare movimenti circolari in quanto la forza dello sfregamento si concentra in un solo punto e si possono creare aloni o segni superficiali.

Prima di un intervento con prodotti utilizzati per la prima volta, è consigliabile eseguire una prova su una zona limitata e nascosta. Esistono in commercio dei panni in microfibra, che utilizzati secondo le indicazioni date dal Produttore, sono adatti alla pulizia di gran parte dei materiali presenti negli ambienti di lavoro.

Parti in legno

La finitura in legno naturale è particolarmente delicata e soggetta ad alterazioni cromatiche dovute al naturale processo di maturazione del legno. La verniciatura delle parti impiallacciate in legno, o del legno massello, ha la funzione di rallentare il naturale invecchiamento del legno, di proteggere dalla polvere e dallo sporco e di rendere la superficie sufficientemente idrofuga, da permetterne la pulizia nel tempo.

La verniciatura può essere effettuata con vernici poliuretatiche, poliestere, acriliche o ad acqua. Si possono usare delle tinte con effetti coloranti/sbiancanti, per cambiare la tonalità del legno. Queste tinte possono essere solubili in acqua (aniline) o sintetiche. La finitura superficiale si può realizzare a poro del legno aperto o chiuso, secondo il tipo di vernice e la quantità della stessa.

Per la pulizia delle superfici in legno una regola sempre valida è quella di evitare l'uso di spray e prodotti chimici in genere. Usare quindi un panno morbido appena umido o eventualmente inumidito in acqua leggermente saponata (con sapone neutro). Risciacquare con un panno ben strizzato e asciugare bene tutte le superfici.

L'uso del liquido detergente deve essere sempre moderato: un uso eccessivo può causare infiltrazioni tra il pannello e il bordo, con possibili rigonfiamenti del pannello.

NON UTILIZZARE: detersivi alcalini, o contenenti abrasivi, soda o solventi, oppure ammoniacca o acetone. Evitare le cere per mobili. Non usare pomice, pagliette metalliche, strofinacci con superfici ruvide o abrasivi vari.

In caso di necessità, prima di procedere al trattamento di tutta la superficie, e' consigliabile eseguire una prova preliminare su una zona limitata e nascosta, assicurandosi che il prodotto in questione non danneggi la finitura dei manufatti e non ne alteri il colore e l'opacità.

Parti in laminato/nobilitato

I pannelli in laminato sono costituiti da agglomerati a base di materiale legnoso, rivestiti mediante incollaggio a caldo o a freddo, con fogli di laminato costituiti a loro volta da un supporto di carta kraft impregnato di resine fenoliche, e all'esterno da carte decorative impregnate in resina melaminica. Esistono anche delle varianti di materiale in laminato, ad es. il laminato stratificato a tutto spessore, o a tutto colore, oppure con supporto in alluminio, ecc.

I pannelli nobilitati sono costituiti da agglomerati a base di materiale legnoso, rivestito con fogli di carta decorativa impregnata con resine melaminiche e pressate ad alte temperature.

Per una pulizia ordinaria utilizzare un panno di cotone morbido inumidito con acqua tiepida e detersivi non aggressivi; in alternativa con una miscela di 95% di acqua e 5% di alcool denaturato. L'uso del liquido detergente deve essere sempre moderato: un uso eccessivo può causare infiltrazioni tra il pannello e il bordo, con possibili rigonfiamenti del pannello.

NON UTILIZZARE: detersivi alcalini, o contenenti abrasivi o soda. Non usare pomice, pagliette metalliche, strofinacci con superfici ruvide o abrasivi vari, cere o altri trattamenti protettivi.

Parti laccate

La laccatura può essere effettuata con vernici poliuretaniche, poliestere, acriliche. La finitura superficiale si può realizzare a poro del legno aperto o chiuso, secondo il tipo di vernice e la quantità della stessa. La *texture* può essere antigraffio, realizzata con speciali vernici a microsfera, o liscia.

Le superfici laccate richiedono una manutenzione particolarmente attenta per evitare graffi. Per la pulizia si può utilizzare sapone neutro o alcool diluito con molta acqua, asciugando subito con panno morbido, possibilmente bianco, e non abrasivo. E' possibile che, alle prime pulizie, sul panno utilizzato rimanga una leggera colorazione. Ciò è dovuto alla presenza di polveri di vernice che nell'operazione di essiccazione vengono in superficie: una volta eliminate non si ripresenteranno più.

L'uso del liquido detergente deve essere sempre moderato: un uso eccessivo può causare infiltrazioni, con possibili rigonfiamenti del pannello.

NON UTILIZZARE: detersivi alcalini, o contenenti abrasivi, soda o solventi, oppure ammoniacca o acetone. Evitare le cere per mobili. Non usare pomice, pagliette metalliche, strofinacci con superfici ruvide o abrasivi vari.

In caso di necessità, prima di procedere al trattamento di tutta la superficie, e' consigliabile eseguire una prova preliminare su una zona limitata e nascosta, assicurandosi che il prodotto in questione non danneggi la finitura dei manufatti e non ne alteri il colore e l'opacità.

Parti in MDF verniciate a polvere

Finitura ottenuta mediante l'utilizzo di vernici poliestere in polveri, su un supporto speciale di MDF, e poste in cottura a forno, per un periodo di tempo prestabilito. Si ottiene una finitura ad alta resistenza ai graffi.

Per la pulizia è sufficiente un panno inumidito con alcool diluito con molta acqua, oppure acqua leggermente saponata (con sapone neutro), asciugando subito con panno morbido.

L'uso del liquido detergente deve essere sempre moderato: un uso eccessivo può causare infiltrazioni, con possibili rigonfiamenti del pannello.

NON UTILIZZARE: ammoniacca o acetone, detersivi alcalini, o contenenti abrasivi, soda o solventi. Evitare le cere per mobili. Non usare pomice, pagliette metalliche, strofinacci con superfici ruvide o abrasivi vari.

Parti in alluminio anodizzato

Finitura ottenuta con procedimento galvanico. Questa finitura è esclusiva per le parti in alluminio; serve ad indurirne lo strato superficiale, e a dare colorazioni. Lo spessore del procedimento di anodizzazione è normalmente compreso tra i 10 e 20 micron.

Per una pulizia ordinaria, utilizzare un panno morbido ed esclusivamente prodotti specifici per la pulizia dell'alluminio anodizzato. Per provare ad eliminare eventuali graffi o leggeri segni superficiali, si consiglia di utilizzare prodotti leggermente abrasivi, ma specifici per l'alluminio anodizzato; in casi molto particolari si possono utilizzare carte abrasive finissime solo sulle parti danneggiate, e successivamente agire come nel caso della pulizia ordinaria.

NON UTILIZZARE polveri e prodotti abrasivi perché righerebbero la superficie. Analogamente non utilizzare pagliette metalliche e prodotti eccessivamente aggressivi per la superficie come quelli contenenti cloro, acido muriatico, candeggina.

Parti in alluminio lucido

Finitura relativa a parti in alluminio ottenuta mediante smerigliatura e successiva lucidatura, dapprima con dischi a fibre vegetali e quindi con dischi in panno utilizzando paste lucidanti.

Le superfici si possono pulire utilizzando comuni prodotti in commercio, per la pulizia delle superfici lucide e/o vetrate, asciugando con un panno morbido. La superficie va pulita seguendo sempre il senso della satinatura, se presente. Se si utilizza acqua molto calcarea potrebbero formarsi delle macchie bianche che si tolgono con acqua calda e bicarbonato. La patina che si viene a creare sul pezzo e che scompare nella pulizia lasciando sul panno della polvere nera è ossido di alluminio, deriva dal normale invecchiamento del materiale e può ripresentarsi anche dopo diverso tempo.

NON UTILIZZARE polveri e prodotti abrasivi, pagliette metalliche perché righerebbero la superficie.

Parti in metallo verniciato

Finitura ottenuta mediante l'utilizzo di vernici in polvere (poliestere, epossipoliestere ed epossidiche) e smalti, applicate sui prodotti metallici, con uno spessore variabile da 50 a 120 micron, e poste in cottura a forno, per un periodo di tempo prestabilito. Esistono delle particolari finiture, a base di ossidi di alluminio, che reagiscono in modo sensibile alla presenza di acidi anche deboli, annerendosi in maniera permanente a causa dell'ossidazione dei granuli di alluminio presenti.

Si raccomanda una particolare attenzione, nell'uso e nella pulizia di queste tipo di finiture, comunemente chiamate epossidiche metallizzate.

Per la pulizia utilizzare un panno di cotone morbido inumidito con acqua leggermente saponata (con sapone neutro) oppure acqua tiepida e detersivi non aggressivi, asciugare subito con un panno morbido.

NON UTILIZZARE polveri e prodotti abrasivi perché righerebbero la superficie. Analogamente non utilizzare pagliette metalliche e prodotti eccessivamente aggressivi per la superficie come quelli contenenti cloro, acido muriatico, candeggina.

Parti in acciaio inox

L'acciaio è una lega di ferro e carbonio derivato dalla ghisa. L'acciaio inox si ottiene invece aggiungendo in percentuali determinate, cromo e nichel, materiali che conferiscono alla lega così ottenuta una particolare resistenza alla corrosione ed all'ossidazione.

L'acciaio inox è un materiale altamente igienico e di facile pulizia. Prestare la massima attenzione quando si toglie la pellicola trasparente protettiva dai prodotti. Le superfici si possono pulire utilizzando comuni prodotti in commercio per la pulizia dell'acciaio, e asciugando con un panno morbido. La superficie va pulita seguendo sempre il senso della satinatura. Se si utilizza acqua molto calcarea potrebbero formarsi delle macchie bianche che si tolgono con acqua calda e bicarbonato.

NON UTILIZZARE detersivi che contengono cloro o suoi composti, detersivi in polvere e prodotti abrasivi, pagliette metalliche perché righerebbero la superficie.

Parti cromate

Finitura ottenuta mediante processo galvanico, tramite il deposito di uno strato di cromo in superficie, previa applicazione di strati precedenti in nichel. Lo spessore totale della finitura ottenuta è compreso tra i 10 e 20 micron.

Per una buona pulizia, utilizzare prodotti specifici per superfici cromate, disponibili in commercio, asciugando subito con un panno morbido.

NON UTILIZZARE: detersivi alcalini o contenenti abrasivi, soda o solventi, usare pomice, pagliette metalliche o abrasivi vari.

Parti in vetro

Il vetro è un composto ottenuto dalla miscelazione a caldo e successiva solidificazione progressiva, senza tracce di cristallizzazione, di miscugli omogenei in fusione costituiti essenzialmente da silice (circa 60 - 70 %), altri ossidi inorganici (solfati o carbonati), a cui possono essere aggiunti: affinanti, coloranti, sbiancanti, opacizzanti.

La sua composizione determina le proprietà chimico-fisiche e quindi il campo d'impiego.

I vetri possono essere classificati in base alla loro composizione come: vetri sodio-calcio (es. vetro float), vetri al piombo (cristallo), ecc.

Per una buona pulizia, utilizzare prodotti specifici per superfici vetrate, disponibili in commercio.

Nelle combinazioni di vetro con altri materiali quali legno o metallo è consigliato non spruzzare il prodotto direttamente sulla superficie, bensì su un panno.

La maggior parte dei prodotti per la pulizia del vetro contiene ammoniaca, una sostanza che può intaccare le superfici dei telai, in legno o laccati, ecc. L'uso del detergente deve sempre essere moderato.

-Vetro float

Per le normali superfici vetrate trasparenti, o anche per il lato non trattato dei vetri lavorati (vedere più avanti), si consiglia l'utilizzo di una miscela formata da acqua ed alcool o acqua e ammoniaca, da usare con precauzione e in quantità limitata.

-Vetro acidato

Il vetro acidato è un vetro a superficie granulosa ottenuta per via chimica, impiegando l'acido fluoridrico, che ha la proprietà di intaccare il vetro.

Pulire, solo se necessario, la parte acidata con prodotti anticalcarei in commercio (liquidi o in gel). Pulire la parte liscia procedendo come per le normali superfici vetrate (vedi vetro float).

Nota: la superficie acidata può essere protetta con una vernice. In tal caso, seguire le raccomandazioni di pulizia fornite per il vetro verniciato.

-Vetro sabbiato

Il vetro sabbiato è un vetro a superficie granulosa ottenuta per via meccanica, intaccando la superficie con un getto ad alta pressione di sabbia fine.

Pulire, solo se necessario, la parte sabbata con trielina (trattandosi di sostanza irritante, e dannosa per la salute, si raccomanda cautela e precauzione). Pulire la parte liscia procedendo come per le normali superfici vetrate (vedi vetro float).

Nota: la superficie acidata può essere protetta con una vernice. In tal caso, seguire le raccomandazioni di pulizia fornite per il vetro verniciato.

-Vetro verniciato.

Il vetro verniciato è un vetro al quale viene applicato uno strato di vernice per ottenere motivi decorativi, effetti particolari, o la protezione delle parti acidate o sabbiate. La verniciatura può essere di due tipi: a forno o con vernici catalizzate.

Nel caso di vetri trattati con vernici a forno, usare prodotti specifici per il vetro, o miscele composte da acqua ed alcool o acqua e ammoniaca (con le già indicate cautele e precauzioni).

Nel caso di vetri verniciati con vernici catalizzate o ricomposte, invece, essendo un trattamento a freddo e facilmente corrodibile, utilizzare solamente un panno morbido imbevuto d'acqua, o una miscela d'acqua e pochissimo sapone neutro.

NON UTILIZZARE: l'uso di detersivi alcalini o contenenti abrasivi, soda o solventi, non usare pomice, pagliette metalliche o abrasivi vari.

Parti in materiale plastico

Le materie plastiche sono costituite da una gamma vastissima di prodotti. In estrema sintesi possiamo suddividere le materie plastiche in due grandi famiglie, i termoplastici e i termoindurenti.

Per la pulizia di questi materiali è necessario seguire le indicazioni dei Produttori. Si consiglia, in generale, per la pulizia ordinaria, una spugna morbida, con acqua e comuni detersivi in crema o liquidi.

NON UTILIZZARE: solventi o acetone, perché a seconda dei materiali potrebbero intaccare il prodotto; pagliette metalliche o abrasivi vari. Non usare assolutamente le cere per mobili.

Parti in tessuto

I tessuti impiegati nel settore dell'arredamento per ufficio hanno diverse caratteristiche merceologiche. La composizione va chiesta al Produttore del bene per definirne correttamente le modalità di pulizia.

La polvere si elimina semplicemente aspirando o spazzolando il tessuto. Nel caso di macchie, occorre intervenire al più presto, utilizzando uno smacchiatore delicato a secco, o con metodi di trattamento ad acqua (acqua e sapone), agendo dal bordo verso il centro per evitare aloni.

Asportare delicatamente la maggior parte dello sporco con il dorso di un coltello e tamponare immediatamente la macchia con un panno bianco. Il trattamento locale delle macchie deve essere effettuato con una spugna o carta assorbente, tamponando delicatamente. In ogni caso, è necessario risciacquare bene, per rimuovere i detersivi utilizzati.

E' molto importante evitare di sfregare con forza durante il trattamento, per non provocare alterazioni della superficie. Se le macchie sono grandi o il tessuto è generalmente sporco, si dovrebbe pulire l'intero tessuto (es. utilizzando un lavaggio a vapore).

NON UTILIZZARE: detersivi aggressivi come ad esempio quelli a base di cloro o ammoniaca.

Rivestimenti in microfibre

I rivestimenti di non-tessuto a base di microfibre sono rivestimenti costituiti da microfibre (fibre aventi un titolo minore o uguale a 1dTex, misurato in accordo alla norma UNI 4783) immerse in una matrice polimerica. All'interno dello spessore del non-tessuto o accoppiato alla superficie, possono essere utilizzati tessuti aventi lo scopo di migliorare le caratteristiche fisico-meccaniche del rivestimento.

Per la normale pulizia, eventuali rivestimenti sfoderabili possono essere lavati in lavatrice con acqua a 30°C. Una volta lavato e asciugato, il rivestimento può essere spazzolato con una spazzola morbida per fargli riacquistare la morbidezza iniziale.

Nel caso il rivestimento sfoderabile sia dotato di velcro, occorre utilizzare il controvelcro durante il lavaggio. I rivestimenti non sfoderabili possono essere puliti con metodi di trattamento ad acqua (acqua e sapone).

Nel caso di macchie, occorre intervenire al più presto, agendo dal bordo verso il centro per evitare aloni.

Asportare delicatamente la maggior parte dello sporco con il dorso di un coltello e tamponare immediatamente la macchia con un panno bianco. Il trattamento locale delle macchie deve essere effettuato con una spugna o carta assorbente, tamponando delicatamente. In ogni caso è necessario risciacquare bene per rimuovere i detergenti utilizzati.

E' molto importante evitare di sfregare con forza durante il trattamento, per non provocare alterazioni della superficie. In particolare, si raccomandano i seguenti trattamenti per macchie da: penna a sfera, penna a feltro, rossetto, lucido da scarpe, olio, grasso: disciogliere con alcool etilico (incolore), tamponare e trattare successivamente con una soluzione di detergente neutro, poi risciacquare; chewing-gum: trattare con alcool etilico (incolore), e poi rimuovere meccanicamente; caffè, the, succhi di frutta, lavare con soluzione di detergente neutro. Le chiazze di colore devono essere trattate con succo di limone. Risciacquare bene; sangue: utilizzare una soluzione di detergente neutro. Per macchie secche effettuare più volte il trattamento. Esistono poi, anche se molto improbabili nell'ambiente ufficio, ma possibili in aree di ristorazione o in grandi aree di attesa pubbliche, altre tipologia di macchia che richiedono trattamenti specifici: birra, uova, latte, crema, cacao, cioccolato: trattare con una soluzione di detergente neutro, poi risciacquare; vino, liquori, frutta, vegetali, marmellata, gelatina, sciroppo, ketchup, senape: lavare con una soluzione di detergente neutro, trattare con succo di limone, poi risciacquare.

NON UTILIZZARE: solventi, in particolare percloroetilene e trielina, e l'uso diretto del vapore sul rivestimento. L'utilizzo di macchine di "spray estrazione" è consentito solo a basse temperature.

Parti in pelle

Esistono diverse categorie di pelle, secondo lo spessore, il trattamento di concia, la tintura o la rifinitura. Lo spessore può variare da 1,3 a 2,2 millimetri. La concia può essere di tipo minerale, di cui la più diffusa è quella ai "sali di cromo", oppure organica, di cui la più diffusa è quella con tannini di origine vegetale, la cosiddetta "concia al vegetale" (esente da cromo). La tintura è eseguita in botte previo trattamento di ingrasso, per aumentarne le caratteristiche di morbidezza, e mediante rifinitura a spruzzo con pigmenti, con effetti più o meno coprenti, a seconda del colore e della destinazione d'uso desiderata. Sulla pelle si possono eseguire trattamenti tecnici: antimacchia,

idrorepellenti e oleorepellenti, con prodotti quali resine o siliconi, senza variarne significativamente l'aspetto, il tatto, o il colore.

Prima di eseguire operazioni di pulizia o manutenzione, leggere attentamente i consigli e le istruzioni del Produttore.

Per la normale pulizia spolverare con un panno morbido e asciutto. Eventuali macchie si possono eliminare trattandole con un panno, oppure cotone idrofilo umido, e prodotti per la pulizia inizialmente più delicati quali sapone neutro o latte detergente, passando, solo per macchie più resistenti, a prodotti più specifici. Asciugare immediatamente dopo il trattamento. Evitare di strofinare la superficie da trattare, ma tamponare, dai bordi verso il centro della macchia. Eventualmente estendere il trattamento di pulizia ad una parte intera del prodotto, per renderla omogenea (p.es. tutto il bracciolo, tutto il poggiatesta, ecc.). Non mettere il prodotto di pulizia direttamente sulla pelle, ma versarlo sul panno.

NON UTILIZZARE: prodotti abrasivi o aggressivi quali solventi, smacchiatori. Non usare mai sulla pelle macchine per la pulizia a vapore. In ogni caso, ogni volta che si utilizza un prodotto nuovo per la pulizia, o manutenzione, applicarlo inizialmente in una zona "nascosta" per verificarne l'efficacia ed evitare il danneggiamento di zone più esposte.

Parti in cuoio

Il cuoio è ottenuto generalmente da pelli pieno fiore di maggiori dimensioni, come ad esempio quelle di bovino, e ha uno spessore variabile dai 3 a 4 millimetri. Conciato principalmente al "vegetale", tinto in botte, previo trattamento di ingrasso, per aumentarne le caratteristiche di morbidezza e rifinito a spruzzo con pigmenti, con effetti più o meno coprenti a seconda del colore e della destinazione d'uso. Sul cuoio si possono eseguire trattamenti tecnici, antimacchia idrorepellenti e oleorepellenti, con prodotti quali resine o siliconi senza variarne significativamente l'aspetto, il tatto o il colore.

Prima di eseguire operazioni di pulizia o manutenzione leggere attentamente i consigli e le istruzioni del Produttore.

Per la normale pulizia spolverare con un panno morbido e asciutto. Eventuali macchie si possono eliminare trattandole con un panno, oppure cotone idrofilo umido, e prodotti per la pulizia inizialmente più delicati quali sapone neutro o latte detergente, passando, solo per macchie più resistenti, a prodotti più specifici. Asciugare immediatamente dopo il trattamento. Evitare di strofinare la superficie da trattare, ma tamponare, dai bordi verso il centro della macchia. Eventualmente estendere il trattamento di pulizia ad una parte intera del prodotto, per renderla omogenea (p.es. tutto il bracciolo, tutto il poggiatesta, ecc.). Non mettere il prodotto di pulizia direttamente sul cuoio, ma versarlo sul panno.

NON UTILIZZARE: prodotti abrasivi o aggressivi quali solventi, smacchiatori. Non usare mai sul cuoio macchine per la pulizia a vapore. In ogni caso, ogni volta che si utilizza un prodotto nuovo per la pulizia, o manutenzione, applicarlo inizialmente in una zona "nascosta" per verificarne l'efficacia ed evitare il danneggiamento di zone più esposte.

Parti in rete

Alcune sedute, soprattutto per l'ufficio, presentano lo schienale e/o il sedile realizzato in un materiale che consiste in un tessuto sintetico con una struttura a rete.

Per la normale pulizia spolverare con un panno morbido o passare con l'aspirapolvere. Eventuali macchie si possono eliminare trattandole semplicemente con un panno umido.

NON UTILIZZARE: prodotti abrasivi o aggressivi, quali solventi o smacchiatori.

Tessuti rivestiti di materiali polimerici “similpelle”

I tessuti rivestiti di materiali polimerici sono rivestimenti costituiti da un supporto flessibile rivestito di materiale polimerico (spalmato o coagulato). Possono essere stampati e colorati in modo tale da imitare la pelle.

Per la normale pulizia spolverare con un panno morbido e asciutto. Per eliminare eventuali macchie, in questo genere di tessuti, se ne consiglia la pulizia con acqua fredda, utilizzando saponi o detergenti liquidi neutri applicati con una spugna o panno morbido, e in seguito asciugare con un panno morbido.

NON UTILIZZARE: l'uso di saponi in polvere o altri materiali abrasivi, alcool e solventi.

Parti in movimento

Per un corretto scorrimento delle parti in movimento dei mobili (cassetti, cerniere delle ante, ecc.), oppure delle sedute (comandi per la regolazione del sedile e/o schienale, ruote, ecc.) rimuovere periodicamente la polvere con un panno morbido.

Per lubrificare, quando è necessario, utilizzare i lubrificanti adatti consigliati dal Produttore.

NON UTILIZZARE: prodotti abrasivi.

Il contratto di manutenzione

Come precisato nelle pagine precedenti, anche per gli arredamenti per ufficio è indispensabile un'adeguata manutenzione ordinaria con periodicità programmata e, in alcuni casi, possono essere necessarie anche operazioni di manutenzione straordinaria. Molte Aziende produttrici di arredi forniscono non solo prodotti e il relativo servizio di montaggio nel corso della prima installazione, ma anche servizi di assistenza per manutenzione ordinaria e straordinaria. Assufficio, per fornire un aiuto alle aziende su questo tema, ha predisposto lo schema “Offerta di servizi di manutenzione e assistenza post-vendita”, che è reperibile sul sito: www.federlegnoarredo.it / assufficio. Ovviamente, ciò non costituisce un vincolo per le Aziende associate che, in funzione della propria struttura organizzativa e filosofia commerciale sono libere di fornire o meno tale servizio e di proporre alla propria Clientela un diverso tipo di contratto.